

MISURE DI SOLIDARIETÀ ALIMENTARE AI SENSI DELL'ART. 2 DEL D.L. C.D. "RISTORI TER"
– ATTO DI INDIRIZZO DELL'AMBITO DISTRETTUALE MONTE BRONZONE BASSO SEBINO

1. Contesto di riferimento.

L'articolo 2 del D.L. 23 novembre 2020, n. 154 recante "Misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. Ristori ter") interviene per consentire ai Comuni l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare, istituendo un fondo complessivo di 400 milioni di euro nel 2020, da erogare a ciascun Comune, da erogare entro il 30 novembre 2020.

Tale provvedimento richiama analoga previsione già prevista con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020, della quale riprende sia i criteri di riparto, sia la disciplina di impiego.

Lo stanziamento in oggetto nasce dall'esigenza di assicurare, a causa delle restrizioni imposte per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, risorse ai Comuni per interventi di solidarietà alimentare sul territorio.

Gli stanziamenti assegnati ai Comuni dell'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino sono i seguenti:

Comune	Stanziamento (euro)
Adrara San Martino	13111,33
Adrara San Rocco	5523,20
Credaro	19706,54
Foresto Sparso	18839,76
Gandosso	9363,58
Parzanica	2137,29
Sarnico	35817,37
Tavernola Bsca	10740,97
Vigolo	3966,28
Viadanica	6027,88
Villongo	48156,15
TOTALE	173.390,35

Non è previsto un termine per l'utilizzo di tali risorse in capo ai Comuni, né obbligo di rendicontazione a terzi di quanto speso.

I Comuni possono destinare all'attuazione di misure urgenti di solidarietà alimentare anche eventuali donazioni.

Si evidenzia che, rispetto alla medesima misura attuata nel periodo di marzo-aprile, la situazione socio-economica dell'Ambito Monte Bronzone Basso Sebino è mutata, seppur in un panorama contrassegnato dalla fragilità.

Invero, va tenuto conto che:

- la maggior parte dei nuclei familiari che hanno beneficiato del sussidio nella prima fase, non hanno manifestato, successivamente all'erogazione del buono, nuove esigenze legate a difficoltà nel reperire le risorse per garantire beni di prima necessità.

Ciò è dovuto, in prima analisi, dalla progressiva ripresa delle attività lavorative e dal rientro – per un buon numero di soggetti – dalla cassa integrazione (eccezion fatta per talune categorie di attività, per cui le vigenti misure di contenimento ne hanno inibito il prosieguo), in seconda analisi, dall'entrata a regime dei meccanismi di ammortizzazione sociale previsti dalla normativa emergenziale, nonché dalla riorganizzazione dei servizi, anche grazie al supporto del terzo settore; Permangono le richieste legate a situazioni di maggiore complessità e cronicità, dove i bisogni si manifestano anche nell'area economica.

- Regione Lombardia, per il tramite dell'Ambito, ha messo in campo diverse misure finalizzate a supportare le famiglie nella fase emergenziale, tra cui il contributo per il sostegno al pagamento del canone di locazione e il “Pacchetto Famiglia”, che hanno visto l'accesso di numerosi utenti a contributi di pronta e immediata soluzione.

In tale contesto, quindi, si ritiene importante fornire un atto di indirizzo sull'utilizzo delle nuove risorse in oggetto, che tenga conto dei nuovi bisogni dei soggetti fragili e in difficoltà a causa del perdurare della pandemia, di progettualità individuali che valorizzino il percorso dei singoli beneficiari, nonché del coinvolgimento del terzo settore quale risorsa in grado di intercettare richieste di intervento sociale più prossime ai cittadini.

2. Le misure di solidarietà alimentare.

Sulla base delle risorse a disposizione, ciascun Comune è autorizzato all'acquisizione, in deroga al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50:

- a) di buoni spesa elettronici utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato da ciascun comune nel proprio sito istituzionale;
- b) di generi alimentari o prodotti di prima necessità.

MISUARA A

Acquisto di buoni spesa utilizzabili per generi alimentari presso esercizi commerciali contenuti in un elenco che ciascun Comune dovrà pubblicare sul proprio sito istituzionale.

In ordine a tale misura, i Comuni possono utilizzare titoli legittimanti emessi in favore delle famiglie beneficiarie, le quali potranno individuare l'esercizio commerciale nel quale spenderlo dall'apposito elenco degli operatori accreditati.

L'Assemblea dei Sindaci del Basso Sebino individua come strumento vincolante, utile anche per eventuali sviluppi di sostegno al reddito oltre la presente misura, l'adozione di:

Carte prepagate, si indica come particolarmente interessante la formula proposta da “Yes Ticket”

Si creerà un albo degli esercizi commerciali che aderiranno alla presente misura. La platea a cui ci si riferirà saranno:

- a) Esercizi commerciali siti presso i 12 paesi del Basso Sebino (Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Parzanica, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo, Villongo).
- b) Esercizi commerciali siti nei comuni confinanti con almeno due comuni del Basso Sebino e con popolazione superiore ai 5.000 abitanti (Castel di Caleppio, Iseo, Paratico, Trescore, Zandobbio).

Si procederà con la pubblicazione di un semplice avviso per l'acquisizione della disponibilità da parte di esercizi commerciali ad accreditarsi presso il Comune per la misura;

MISURA B

Acquistare direttamente generi alimentari o prodotti di prima necessità

Gli acquisti diretti dei Comuni di generi alimentari o prodotti di prima necessità non sono assoggettati alle procedure in materia di affidamenti e appalti.

Tramite questa misura, si costituirebbe un paniere solidale con generi di prima necessità, acquistati direttamente dai Comuni o tramite convenzionamento con il Terzo Settore, quali, a titolo esemplificativo, farmaci, articoli medicali e ortopedici, beni per l'infanzia e per gli animali domestici, beni per garantire l'attività didattica/educativa dei minori, prodotti per l'igiene e la casa.

Il paniere solidale e i generi di prima necessità saranno consegnati secondo le modalità operative definite da ogni Comune anche attraverso il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore.

In tale ipotesi, si rende necessario predisporre un accordo con tali Enti nel quale si impegnano a distribuire i generi alimentari acquistati con l'erogazione delle risorse della misura ad una platea di beneficiari individuati dal Comune, alla luce dei criteri di seguito definiti.

L'attività dovrà essere comunque tracciata e rendicontata, seppure con modalità semplificate.

Ogni Comune identifica, in sede di approvazione in Giunta Comunale, delle linee di indirizzo per l'accesso alle misure urgenti di solidarietà alimentare la percentuale di risorse destinate ad uno o ad entrambi gli interventi di cui sopra, specificando la ripartizione.

In ogni caso dovrà specificarsi che qualora la suddivisione delle risorse tra le diverse misure non risulti funzionale e vi fossero eccedenze o insufficienze sulle specifiche misure, sarà possibile riallocarle secondo le necessità evidenziate in deroga alla ripartizione stabilita.

3. Declinazione operativa.

L'ordinanza DPC n. 658/2020, richiamata nel nuovo provvedimento, prevede che l'Ufficio dei servizi sociali di ciascun Comune individui la platea dei beneficiari ed il relativo contributo tra i nuclei familiari:

- più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19;
- quelli in stato di bisogno;

al fine di soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali, con priorità per quelli non già assegnatari di sostegno pubblico.

Alla luce delle mutate condizioni rispetto al periodo marzo-aprile, nell'ottica di semplificare e snellire le procedure, la platea dei beneficiari sarà prioritariamente individuata secondo il seguente schema.

A) Mediante segnalazione del servizio sociale.

I servizi sociali individuano direttamente i beneficiari delle misure tra i nuclei familiari in carico o comunque noti agli uffici comunali e che versano in situazione di fragilità/bisogno.

Tali nuclei sono individuati d'ufficio e per l'identificazione dei nuclei, si potrà tener conto altresì dei criteri di cui al punto 4 che segue.

Le esigenze di tali soggetti vengono evase in via prioritaria.

B) Mediante convenzione con gli Enti del Terzo Settore (si veda la bozza di accordo allegata)

All'interno di appositi accordi operativi, il Comune si impegna a stanziare un contributo quale rimborso per le spese sostenute dall'ETS per la realizzazione delle misure di solidarietà alimentare, nonché a supportare l'ETS per la valutazione di situazioni di particolare complessità che potrebbero presentarsi.

L'ETS, di contro, si occuperà direttamente dell'acquisto e della distribuzione dei generi alimentari alle persone facenti richiesta, previa valutazione dell'effettivo stato di necessità.

Inoltre, dovrà mettere a disposizione un referente unico; gestire direttamente le richieste che perverranno dai cittadini, secondo condivisione con il Comune; agire in stretto raccordo con il Servizio Sociale comunale, segnalando eventuali problemi, difficoltà riscontrate, definendo le strategie di relazione con le situazioni maggiormente difficoltose; predisporre un elenco dei beneficiari dei generi alimentari, mediante strumenti rendicontativi in formato tabellare, contenete per ciascun soggetto il valore complessivo dei beni consegnati.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale ritiene di indicare una percentuale parti non inferiore al 20 % del budget assegnato da allocare a questa misura, andando a sostenere i 4 Poli per il sostegno a condizioni di povertà recentemente istituiti presso le Parrocchie di Villongo (anche per Adrara San Martino e San Rocco), Sarnico (anche per Viadanica), Credaro (anche per Gandosso e Foresto Sparso), Tavernola B.sca (anche per Vigolo e Parzanica)

Le graduatorie delle persone aventi diritto rimangono comunque naturalmente a livello di singolo Comune.

C) Mediante avviso pubblico.

I nuclei familiari/soggetti vengono individuati tramite avviso pubblico a sportello e la misura viene assegnata, sulle domande ritenute ammissibili, fino ad esaurimento delle risorse, secondo l'ordine di arrivo.

I soggetti dovranno compilare un semplice modulo di autocertificazione e consegnarlo a mezzo mail, ovvero contattare negli orari di servizio il Comune per la rapida compilazione telefonica del modulo in cui verificare la sussistenza dei criteri per accedere alla misura. La domanda verrà valutata solo se debitamente compilata e completa di tutti gli allegati richiesti (es. ISEE)

Scansionata, firmata con allegata carta identità in alternativa presentandosi presso uffici comunali.

4. Criteri di accesso.

Possono accedere alle misure urgenti di solidarietà alimentare previste **i nuclei familiari il cui ISEE ordinario e/o corrente, in corso di validità, sia pari o inferiore a € 12.000**, residenti nel Comune alla data di presentazione della domanda, in condizione di difficoltà economica per riduzione del reddito anche derivante da emergenza sanitaria da Covid-19 riconducibile ad una delle seguenti cause:

1. licenziamento, mobilità, cassa integrazione, perdita o riduzione del lavoro intervenuta nel corso del 2020;
2. sospensione e/o riduzione dell'attività di lavoro autonomo, comportante una perdita del reddito, sull'annualità del 2019, pari ad almeno il 50 per cento;
3. disoccupazione non coperta da ammortizzatori sociali;
4. mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;

5. malattia grave o decesso di un componente del nucleo familiare;
6. over 65 con la sola pensione minima, o in assenza di pensione, e senza forme di deposito mobiliare (titoli, obbligazioni, etc.);
7. nuclei famigliari con disabili in situazione di difficoltà economica;
8. nuclei famigliari con figli minori a carico in situazione di difficoltà economica;
9. altra situazione di bisogno (da specificare e valutare).

Inoltre, ai fini dell'ammissibilità della misura, dovrà essere garantito l'accesso prioritario per coloro che non siano già assegnatari di sostegno pubblico (es. Reddito di Cittadinanza. Reddito Inclusion).

Le condizioni di cui sopra, qualora non già acquisite tramite documentazione agli atti dei servizi comunali, dovranno essere autocertificate da parte dei nuclei beneficiari, corredati da apposita dichiarazione ISEE.

5. Valore del buono spesa.

L'importo dei buoni spesa, fruibili solo per una volta da ciascun nucleo familiare richiedente nell'ambito del presente avviso, è diversificato in relazione all'ampiezza del nucleo familiare fino ad un importo massimo di euro 475,00=, così come specificato nella tabella seguente:

Componenti nucleo familiare	Importo una tantum
1	150,00 €
2	250,00 €
3	325,00 €
4	375,00 €
5	425,00 €
6 e oltre	475,00 €

In sede di applicazione dell'ordinanza è facoltà per ogni singolo Ambito/Comune prevedere:

- aumenti specifici dei buoni nella tabella precedente per singole categorie fino ad un massimo di € 50,00 (es. per famiglie 0-4 anni, over 65 anni);
- diminuzioni dei buoni della categoria di cui al punto 5.1 fino ad una percentuale massima del 50% per soggetti già beneficiari di altri sostegni pubblici (es. reddito di cittadinanza)

Il buono spesa riconosciuto non è trasferibile, né cedibile a persone diverse dal beneficiario individuato, né in alcun modo monetizzabile. Non sono ammissibili forme di compensazione o rimborso, anche parziale, di prestazioni non usufruite o non usufruite integralmente.